

Cosmologia d'Estate

Federico Di Mascio

COSMOLOGIA D'ESTATE

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Federico Di Mascio
Tutti i diritti riservati

“A tutte le anime vittime del Cancro.”

*“A mamma e papà che la Cosmologia più bella
l'hanno creata loro con il loro amore infinito.”*

*“A tutte le persone che compaiono in queste pagine e che amo
profondamente.”*

E in fine

*“A tutti coloro che hanno il sogno di trovare il tesoro
in fondo al mare, e desiderano farlo senza perdere se stessi.”*

Prefazione

Un fantasy dalla trama avvincente ed inusuale questo romanzo in cui Federico Di Mascio conduce il lettore in una sorta di macchina del tempo con i numeri delle date nascoste agli occhi indagatori. Ci si ritrova così in un andirivieni spaziale che non fa mai presagire cosa stia per accadere o meglio si ha la curiosità di voltare la pagina successiva per sapere come andrà a finire. Per chi conosce la produzione di genere relativa a pellicole cinematografiche di successo verrebbe subito da citare il famoso *Solaris* di Andrej Tarkovskij del 1972, pietra miliare del genere e tratto dall'omonimo romanzo del 1961 dell'autore polacco Stanislaw Lem, considerato da molti la risposta russa al celebre *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick. Addirittura le origini risalgono ancora più indietro nel tempo perché sembra che Tarkovskij abbia preso spunto per alcuni tratti estetici dall'omonimo sceneggiato prodotto in due puntate dai registi Boris Nirenburg e Lidija Isimbaeva per la televisione russa nel 1968. Successivamente nel 2002 tali tematiche sono state rivisitate in un adattamento cinematografico di grande successo da Steven Soderbergh con il protagonista principale interpretato da George Clooney.

In *Solaris* le vicende prendono vita da un futuro imprecisato su un pianeta ricoperto dal misterioso oceano gelatinoso che influenza le menti.

Altresì Di Mascio colloca i suoi protagonisti su di un corpo celeste di nome Aestas, posizionato vicino al sole, ospitante esseri destinati ad agire in simbiosi con la natura stessa del luogo: e se nel primo l'entità planetaria diviene senziente e si collega con i sogni degli occupanti la stazio-

ne scientifica, proiettando al loro fianco involucri composti da neutrini e del tutto simili agli umani, in *Cosmologia d'Estate* domina la figura di Aestus e i suoi Pulcher che rendono il suolo simbiotico con loro stessi in un approccio continuativo al senso della bellezza e dell'armonia celeste. Per Tarkovskij il suo luogo vivente creerà situazioni emotive per non lasciar partire gli ospiti divenendone parte integrante e influenzando le scelte della loro psiche. Su Aestas le cose si svolgono in maniera ben diversa e la bravura del giovane autore pescarese, a quasi 50 anni dagli scritti del polacco Stanislaw Lem, risiede nell'aver saputo proporre una trama che si evolve in maniera differente rispetto alle proiezioni ingannevoli di *Solaris*, offrendo in alternativa come palcoscenico il pianeta blu, trasferendovi accadimenti e colpi di scena volti al trionfo della verità. Ci troviamo di fronte a mondi immaginari pulsanti che si alimentano con l'energia di chi vi abita in una ricerca simbiotica dai risvolti inquietanti. Altro riferimento alla produzione cinematografica lo troviamo in *Stardust*, per la regia di Matthew Vaughn: «Siamo umani perché osserviamo le stelle oppure le osserviamo perché siamo umani?». Il cielo è il palcoscenico preferito da Federico Di Mascio che intende installarvi le sue originali idee letterarie, ad iniziare dalla prima raccolta poetica, *il Ragazzo d'Estate*, in cui si fa riferimento alla contemplazione della natura e la ricerca di un Dio. Di questa stagione per eccellenza sono intrise vocali e consonanti scaldate dal sole della positività: d'altronde non può che essere così vista l'età e i sogni ad essa collegati dello scrittore. La lotta tra il bene e il male della raccolta poetica si sposta idealmente nel romanzo sotto forme diverse, avendo come obiettivo finale la vittoria del primo.

Ma quali sono i temi di fondo trattati dall'autore ed espressi per mezzo dei personaggi lungo la trama di questo romanzo? Per prima cosa il concetto di *Destino*: la materia è costituita da particelle tra cui atomi, neutroni e protoni e dal momento che l'essere umano possiede coscienza è senziente e quindi acquirente nonché riflettore di stati d'animo. Nella casualità dell'universo siamo nati per amar-

ci avendo la capacità di riconoscere le emozioni. Altri concetti di cui s'intinge la narrazione sono la *Resilienza*, cioè la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici senza alienare la propria identità, il *Solipsismo*, cioè l'intero universo visto come rappresentazione della propria individuale coscienza, e lo *Spiritualismo*: l'approccio alla contemplazione della vita e della natura si afferma in una sorta di universalismo emozionale. Centrale nella dinamica narrativa la constatazione che l'esistenza non è soltanto sofferenza e se una persona riesce ad accettare il dolore può tornare gioiosa: da qui la ragione del perché il luogo dove si aprono e concludono gli eventi è immaginario e non solo idealizzato paradiso terrestre.

L'autore come un abile marinaio del mare stellato scioglie i nodi delle metafore con la narrazione liberando dagli ormeggi l'astronave della fantasia. Non nascondo che scorrendo le pagine avrei immaginato che gli eventi si fossero protratti secondo un canovaccio inserito in tali riferimenti spaziali, che insomma avrei conosciuto ogni parte remota di codesta planimetria ormai divenuta familiare a chi la legge, quasi mi sentissi parte d'un mondo desiderabile e alternativo alla bieca routine terrestre: e invece no! All'improvviso la macchina del tempo che pensavo parcheggiata lì vicino su qualche asteroide prigioniero in orbita mi riconduce qui sulla Terra, dove a fare la differenza sono sempre le vicende legate alla spesso incongrua e contraddittoria natura umana. Se l'intento era quello di stupirmi in qualche modo direi che Di Mascio c'è riuscito appieno: un intreccio amarcord di persone, luoghi e vicende autobiografiche apre uno spiraglio con riferimenti storiografici di vita adolescenziale, necessario per comprendere le vicende successive.

La terra d'Abruzzo si palesa in tutto il suo splendore mostrandoci scorci di natura e quadri di vita familiare ai più noti. Sono riferimenti così reali a fatti e persone alla stregua di quanto siano fantasiosi i precedenti, in un connubio che lascia curiosità inappagata rimanendo sospesi su ciò che riserverà il capitolo seguente. Quindi non più i mari e i

boschi di Aestas, ma le campagne e le strade di Miglianico in una soap opera degna delle migliori serie tv. E se in ognuno di noi si nasconde sempre un lato sconosciuto, ecco irrompere come una doccia gelata, tagliente, da brividi, la figura portante del dramma: tutto mi sarei aspettato tranne d'incontrare Matisse.

Teatrale, dirompente, profondo: non basterebbero altri aggettivi per identificare questo personaggio creato ad arte da Di Mascio ispirandosi a Nicholas Sparks, famoso il suo libro *I passi dell'amore*. Il dolore, la rabbia, l'autodistruzione incidono profondamente in questa parte della scrittura, dando testimonianza della padronanza emozionale dell'autore nell'intervallare situazioni quasi da thriller. Matisse in realtà sarà lo strumento attraverso il quale elaborare tematiche care, per raggiungere una sorta di scrematura sensoriale dalla materia, trasferendola ad una visione più spirituale degna dell'essenza stessa di questo fantasy, che poggia per alcuni aspetti su fondamenta molto reali. L'autore intende portare la testimonianza della lotta e del superamento del dolore, attraverso la coscienza della riscoperta in se stessi d'una forza rigeneratrice che parte da lontano e che in una serie di remake spazio-temporali alternati, fa di quest'opera un prodotto dal taglio quasi cinematografico. Ci si muove in una costante sceneggiatura sul set fra differenti planimetrie sensoriali, dove i singoli protagonisti assumono le sembianze di attori di se stessi. Insomma sembra lontano l'idilliaco inizio, dove quasi ci si era comodamente seduti sulla poltrona della fantasia regalandosi un break dalla realtà contingente, staccando la spina dalla quotidianità alienante, augurandosi l'esistenza d'un posto simile ad Aestas. Il finale, credetemi, riserverà una vera sorpresa in tal senso a coloro che avranno deciso di leggere fino in fondo questa epopea trascinante energia.

Mi sono chiesto spesso quale fosse la finalità che ha spinto Di Mascio a cimentarsi in un'opera del genere vista la giovane età e poi intravedendo lungo la lettura il coinvolgimento di altri personaggi per lo più coetanei, ho tratto

le conclusioni dovute: l'autore intende fortemente impregnare con le proprie idee e la visione del mondo a lui più congeniale il tessuto di giovani con i quali s'interfaccia regolarmente. Questi si sono trovati proiettati tra le righe e sono divenuti protagonisti di quel mondo reale, abilmente contrapposto dallo scrittore al fantasy in un intreccio vicendevole, tale da tenere attaccato il lettore fino all'ultima virgola. E così direttori, cassieri, hostess, lo stesso pubblico acquirente delle location ne hanno creato una cornice umana invidiabile.

Ma, e il ma è d'obbligo, tutto questo ambaradan situazionale non poteva che essere indirizzato come il fiume al mare, verso un amplificatore di valori di cui la società odierna necessita, per affermare i propri principi solidali e di crescita: parlo di *Enjoy Progress* e dei suoi iscritti. Giovani ardimentosi che intendono lasciare una traccia proficua nell'habitat metropolitano nazionale e non solo, allacciati idealmente ai famosi Pulcher che tanto all'inizio affasciano chi si avvicina alle prime pagine del testo.

L'avvicendamento generazionale intinto di virtù e nobiltà d'azioni è una delle speranze concrete per un futuro migliore, ed è proprio questo l'intendimento di Di Mascio: creare un ponte tra passato e presente per fare del domani una certezza di coesione culturale basata sul vivo fuoco acceso che brilla nelle notti senza fine, la Cosmologia d'Estate per l'appunto.

Dante Quaglietta

